

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Per tutti i giorni, eccettuati i festivi — Posta per un solo anteposto italiano lire 32, per un secondario il lire 16, per un trimestre il lire 8 tasto per Suci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio d'Udine in Cosa Tellioli

(ex-Darini), Via Mazzoni, presso il Teatro sociale N. 113. Peso il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un al nero arratta centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né di rettifica né i medesimi. Per gli uffici giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 15 Maggio

## ANACRONISMI PROVINCIALI.

In imponente dimostrazione che ebbe luogo a Londra, sulla piazza di Trafalgar, contro il contegno dei disraeli che fu qualificato vergognoso e incostituzionale dimostra a qual punto di eccitamento abbiano condotto il paese la improvvisa ed inconsulta decisione del capo del ministero alla riforma proposta dai liberali. Del resto a mostrare quale sia l'emozione cagionata in Inghilterra dalle proposte di Gladstone e dall'ostilità spiegata contro di esso dal Disraeli, non possiamo far meglio che citare il brano seguente di un articolo del giornale di Londra lo *Spectator*. La agitazione politica, dice quel diario, va sempre crescendo. La Camera è talmente agitata che si può dir felici che i membri del Parlamento non portino più spada e non si sfidino che accuse di alto tradimento. Per accrescere i danni della situazione i ormai vanno dichiarando dovunque, con riserva alla Camera, apertamente nei loro meetings pubblici, e in modo temerario in società, che la regina è onesta; che S. M. non lascerà cadere la chiesa d'Irlanda, e che dopo tutto il sovrano sta al disopra dei rappresentanti. Naturalmente mettono sotto un altro punto di vista le disposizioni di S. M. che la Camera rappresenta la parte di sovrano costituzionali. Egli è certo che un tale stato provvisorio non può durare, mentre alla Camera il ministro di nome è Disraeli, e il ministro di fatto che governa la maggioranza, è Gladstone. L'avere la Camera aggiornata discussione del progetto di Gladstone che propone nuove nomine nella Chiesa irlandese, non sembra punto la situazione, la quale esige pur sempre una soluzione pronta e radicale.

La circospezione con cui Bismarck procede nei piani politici e lo spirito di arretratezza di cui qualche tempo si mostra anatomico, vengono subite dai giornali vienesi all'azione esercitata dall'Austria e dalla Francia sulle cose della Germania.

I giornali dicono anzi che fra questi due ultimi gli ultimi di le relazioni hanno assunto un carattere affatto opposto, che il viaggio del principe Napoleone a Roma (col quale, nell'opinione di alcuni, il governo austriaco intende rispondere al viaggio del principe Federico Guglielmo a Torino e a Firenze) servirà a rendere ancora più intimo. Ecco in quel modo la *N. F. Presse* di quest'azione diversa ma comune in quanto allo scopo che l'Austria e la Francia esercitano sulla Germania. « Il consolidamento degli ordini costituzionali in Austria le ha riguadagnato molte simpatie, dopo Sadowa, disperata di tutto, era stati rivolti a Prussia. La Germania del Sud, anzi per un verso anche quella del Nord, riconosciuta ora operare nell'Austria nonostante il trattato di Praga, dall'altra parte il contegno della Francia esercita sullo sviluppo delle faccende germaniche una grande pressione. La risolutezza colla quale essa si testa contro qualiasi attentato alla linea del Reno, il vigore degli armamenti a rendere più efficace quel divieto, devono intimidire la politica del conte Bismarck e afforzare l'opposizione degli Stati meridionali. »

I giornali russi tornano da qualche tempo ad occuparsi della questione orientale, particolarmente degli affari della Bulgaria, ove sembra imminente una decisione. Già s'intende che i loro articoli esprimono solite simpatie per i fratelli del Sud; il *Moskovskij* afferma che l'avvenire dell'Oriente europeo è in mano degli Slavi, e che nessuna potenza occidentale sia germanica, francese o britannica, ha diritto d'ingerirsi. Poco degno di nota è un opuscolo pubblicato a Pietroburgo da un dottor patrio, conte Apraxin; a comprenderne lo spirito crediamo di citare il titolo: *O Russia un solo passo avanti, tutto il mondo è tuo!*

Da un dispaccio d'oggi apparecchia che il discorso Thiers ha avuto una risposta per parte del signor Berard nel Corpo Legislativo. Attendiamo, per poter apprezzarla, di averne il testo sotto occhio; d'acciò il compendio telegrafico è abbastanza incompleto in qualche parte confuso.

Le riforme liberali cominciano ad attuarsi in Turchia, essendo stata stabilita la separazione dei poteri finanziari e amministrativi e l'impossibilità della giurisdizione. Il Rumenia è avvenuto il mutamento ministeriale e si prevede che il nuovo gabinetto potrà dare le Potenze quelle garanzie che venivano loro negate dalla calata amministrativa.

Ecco il Friuli naturale. In armonia a questa configurazione c'è il Friuli civile. Ogni subregione di questo territorio geograficamente uno, ha città e borgate, ognuna delle quali è centro di attività e di vita civile. Noi ci siamo sempre rallegrati che questa nostra provincia estrema dell'Italia non abbia un centro assorbente, ma molti piccoli centri; ma significa questo che un centro non vi abbia ad essere, e che, come stanno le cose

ora, questo centro possa o debba essere altro che Udine? A chi gioverebbe che non lo fosse? Quale altro gli si potrebbe sostituire? Prendiamo adunque il nostro paese com'è, e riconosciamo quali vantaggi per tutti i Friulani possano o debbano derivare da quelli che noi sappiamo procacciare a noi stessi, qualunque parte della Provincia noi abitiamo.

Bando agli anacronismi provinciali; i quali non sono soltanto perniciosi, ma ci rendono anche ridicoli presso agli altri. Non ricordiamoci più quel tempo in cui nel Principato, costituzionale all'antica, del Friuli, ogni Comunità, ogni Castello contendevano per il loro primato, e si facevano la guerra fra di loro. I nomi di Cividale, Udine, Gemona, Tolmezzo, Pordenone, Sacile, San Vito ecc. rappresentano fatti locali, subordinati tutti ad un fatto più generale, che è quello della *Regione italiana del Friuli*, subordinato alla sua volta al grande fatto della *Nazione italiana*, di cui il Friuli formando il confine, ha maggior dovere di essere all'altezza della sua missione.

Qual parte del Friuli è che non sia interessata, che le nostre denudate montagne si vestano di boschi e di praterie, che abbondino di belle vacche lattifere, che diano prodotti minerali, che servono colle cadute d'acqua, forza gratuita della natura, a creare un'industria? Qual parte del Friuli è che non sia interessata a vedere le nostre colline coperte di vigneti, frutteti, di gelsetti, le nostre pianure aride irrigate, le umide prosciugate, le ghiaje coperte di terriccio, le paludi colmate, i torrenti confinati in letti più ristretti, le produzioni agrarie d'ogni genere accresciute ed utilizzate da una industria paesana? Se una delle regioni friulane prospera, se una città o borgata precede le altre, non s'avvantaggia tutto il paese? Se una strada ferrata internazionale scende dalla Carnia nel cuore della Provincia e reca prima lavoro, poesia movimento fino al centro, questo movimento non s'irradia tutto all'intorno? Se si fa l'estrazione dell'acqua del Tagliamento e Ledra per irrigare tutto il paese fra Tagliamento e Torre, se si accresce la produzione agraria in questo territorio e l'industria ad Udine, non se n'avvantaggia tutto il Friuli? Non vedete voi che questo primo esempio sarà seguito da molti altri, e che in vent'anni forse tutto ciò che sarà possibile irrigare in Friuli lo sarà, e che così la nostra produzione ed industria agricola avrà acquistato il carattere di stabilità? Se Udine avesse, col'acqua, un'industria, non vedreste in pochi anni impossibile l'esistenza di quelle critiche sociali che credono di poter vivere a lungo di rendita oziando? Non ne guadagnerebbe da questo solo fatto tutta la Provincia?

Andate innanzi. Credete che giovì poco la costruzione dei ponti sui torrenti tra Udine e Cividale, la costruzione di una strada ferrata vicinale da quella parte, l'utilizzazione di una parte dell'acqua della Torre e del Natisone per quella città, la fondazione di qualche industria in essa, la industria speciale dei vini e dei frutti sulle colline de' suoi dintorni, la costruzione di strade e la propagazione della civiltà italiana nel distretto slavo? Credete che giovì poco lo scendere con una simile strada verso Palma, San Giorgio e Porto Buso, il formare consorzi di bonificazione tra Corno e Stella, tra questo e Tagliamento, tra l'ultimo ed il Lemene ed il Livenza? Credete che il vedere Latisana, San Vito, Portogruaro centri importanti della nostra industria agraria bassa sia di poco giovarono? E se Pordenone coi paesi vicini continua nei suoi progressi industriali, credete che se ne abbiano a dolore Sacile, Ariano, Spilimbergo, Maniago, i quali completeranno quella città, e da ultimo si stringeranno vi-

ranno vienpiù ad essa, senza ricordarsi del medio evo quando si combattevano? E la deliziosa San Daniele si crederà per questo defrandata, o Gemona non acquiserà maggiore vigore, o la Carnia si dorrebbe se le sue valle industriali mettono capo prima a Tolmezzo e poi di qui a Gemona ed a Udine?

Ora che abbiamo da per tutto delle ottime strade, che una ferrata attraversa la Provincia, se un'altra scendesse perpendicolarmente a questa, se ci adoperassimo a questa, e se ci adoperassimo a svolgere l'attività locale da per tutto, in guisa che si rendessero utili e possibili tra non molti anni anche le strade ferrate vicinali e la strada bassa, quali distanze ci dividono? Non c'è una grande consolidarietà d'interessi in tutto il Friuli?

Tale consolidarietà d'interessi non abbia grande interesse a crearla ed a mostrarsela che esiste, affinché l'Italia si accorga che c'è un Friuli, non potendo di certo accorgersi molto di Udine, di Cividale, di Pordenone, di Pontebba, di San Giorgio, e soprattutto che nel Friuli ci sono interessi nazionali da promuovere?

Sebbene le gare antagonistiche sieno ormai in poche teste, le quali formano un'anacronismo esse medesime, dobbiamo gareggiare piuttosto nell'attività locale prima e nel coordinare possa tale attività a quel Consorzio naturale, economico, civile che si chiama Friuli, affinché l'Italia senta più vive che mai le forze nazionali verso l'incompiuti confini. Se altri sentimenti, od altri costumi servano alcuni dei nostri, imponiamo ad essi una salutare vergogna. Costoro non sono né del nostro tempo, né degni di appartenere ad un paese come il Friuli, che non può essere secondo agli altri in Italia.

P. V.

(Nostra corrispondenza).

Firenze 14 maggio

Tra le tasse messe nella legge del registro e bollo, è notevole quella sui biglietti degli spettacoli, che sarà di 5 centesimi sui minori prezzi e del 10 per 100 sui maggiori. Gli italiani sono tanto propensi agli spettacoli, che va bene ch'essi paghino qualche cosa un po' del loro gusto. Se non sarà un correttivo, sarà almeno un modo di cavare profitto da una passione. Forse una simile imposta doveva essere lasciata ai Municipii a profitto delle istituzioni locali, ma non è male che vi sia. Ho sentito però taluno proporre qualcosa di tale genere p. e. un'imposta sui pianoforti, una sugli organetti che sognano e seccano per le vie, una sulle campane che tormentano la gente che ha qualcosa da fare, una sulle feste da ballo pubbliche. Tali imposte sarebbero tanto più buone, se il prodotto venisse dedicato a quelle istituzioni popolari educative le quali giovano ad elevare le molitudini alla vita civile. Sarebbe bello il fare che scaturisca qualche bene sociale dai divertimenti e dalle seccature del genere umano. Tali tasse le vorrei particolarmente destinate a vantaggio di quella Associazione Nazionale, la quale si desse l'incarico di far comporre, stampare, diffondere i buoni libri d'istruzione e di promuovere la fondazione di biblioteche popolari. A poter sostituire a quei divertimenti che rompono il timpano, o che eccitano la sensualità i diletti intellettuali, sarebbe un grande servizio che si renderebbe all'umanità società.

Alle feste di Torino e di Firenze pare si vogliano aggiungere non soltanto quelle di Genova, ma anche quelle di Venezia e più tardi di Napoli. Ciò che mi è piaciuto in tali feste si è di avere veduto versarsi ora

nell'una, ora nell'altra delle nostre città la popolazione di tutta Italia. Senza troppo chiaffo, io vorrei che vi fossero delle altre feste più tranquille, ma più utili, le quali si seguissero con un certo ordine. Queste sarebbero per qualche anno le esposizioni regionali, destinate a mettere in mostra non soltanto, ma a far istudiare tutto quello che le varie parti d'Italia posseggono. Tra le unità da crearsi importantissima in Italia è la unità economica e commerciale. Importa che, entro ai limiti della patria grande, ci sia una divisione di lavoro e d'industria, una larga comunicazione dei prodotti. Ancora non sappiamo abbastanza tutti in Italia chi può fare meglio e vendere più a buon mercato certi prodotti, ancora non sono avviate le correnti commerciali interne, che devono accrescere l'attività nazionale e rendere prospero il paese; ancora molte parti d'Italia sono più estranee ad altre che non ai paesi stranieri più lontani. Perché le nostre strade ferrate rendono così poco, a tocca allo Stato pagare più di 50 milioni all'anno di compensi alle Compagnie? Perché non abbastanza si attirarono su di esse gli uomini e le merci. E questo movimento non avviene, perché né le cose né gli uomini si conoscono abbastanza.

Se io fossi ministro dell'agricoltura e commercio, vorrei procurare che entro quest'anno ci fossero al più possibile in Italia delle esposizioni provinciali, onde servire allo studio ed alla preparazione di altre esposizioni regionali per gli anni 1869 e 1870. Le esposizioni regionali vorrei procurare di promuoverle prima nelle regioni estreme, tanto perchè sono le meno note al resto dell'Italia, come perchè hanno prodotti di più facile scambio, come perchè in esse giova di eccitare l'attività, in fine perchè cominciando dai punti estremi, si visiterebbero anche gli intermedii. Questi verrebbero dopo, e finalmente i centrali, per preparare alla fine una grande esposizione nazionale, od universale, se si crede. Le esposizioni regionali potrebbero essere sei all'anno, cioè una ogni due mesi, e si dovrebbe per il mese della loro durata accordare facilitazione di prezzo agli oggetti da esporre, ed alle persone da tutti i punti d'Italia per quel punto centrale. È da scommettersi cento conti uno, che dopo alcuni anni queste sole esposizioni produrrebbero un maggiore movimento di cose e di persone sulle strade ferrate, e quindi un vantaggio per le Compagnie e, per lo Stato. Tra le prime esposizioni regionali mi piacerebbe che ci fossero una ad Udine, una a Susa ed una a Brindisi; e ciò perchè gioverebbe portare l'Italia da una parte a riconoscere la prossimità de' suoi confini, dall'altra ad animare quel paese, al quale dovrebbe avviarsi una parte del movimento orientale, per poscia dirigersi per Bologna e ripartirsi per le strade del Moncenisio, del Brennero e della Pontebba in spe. Nelle stazioni per andare a Brindisi e poscia progredendo in Sicilia, vedrebbero gli italiani quante ricchezze naturali rimangono ancora all'Italia da sfruttarsi coll'industria e col lavoro, in quelle verso i confini orientali ed occidentali del Regno vedrebbero quello che, con minori doni della natura, industria e lavoro, hanno fatto.

Abbiamo cominciato colla unificazione dei letterati, dei dotti, dei cospiratori; poi venne quella delle spedizioni liberatorie; indi quella del Parlamento, dell'esercito, della marina, della burocrazia, dei professori. È tempo che venga finalmente anche l'unificazione degli economisti, degli agricoltori, degli industriali, dei commercianti. Quest'ultima è la più difficile, ma nel tempo medesimo la più utile, giacchè da essa proviene l'unificazione degli interessi nazionali. Una volta che sia nata questa, non ci sono né papi, né principi spodestati, né legittimi e mercenari stranieri che possano tentare qualcosa contro la nostra unità. Non credo che possano tentare punto nemmeno adesso, ma pur troppo è tanta l'ignoranza in alcune parti d'Italia, che ci sono di quelli che si fanno delle illusioni stranissime. In quella sentina della Corte Romana si cospira sempre contro l'Italia. E preti e briganti e borbonici e stranieri lavorano in pieno accordo. Essi mantengono nelle provincie napoletane siffatte illusioni ed impediscono così i beni della stabilità. Occorre che, ottenuta la sicurezza, i più operosi del settentrione, vadano a cooperare, col proprio vantaggio e con quello di que' paesi, alla trasformazione economica e sociale del mezzogiorno.

Già le città percorso dalle strade ferrate guadagnarono qualcosa. Mi si dice p. e. che Bari è veramente trasformata; e lo stesso accade ora di Brindisi. In questa ultima città i lavori del porto progrediscono ora abbastanza bene, e quelli del paese hanno cominciato a risvegliarsi. A Brindisi sta per comparire un giornale, col titolo per lo appunto di **Brindisi**, il quale deve stimolare l'attività paesana e nel tempo stesso far conoscere al resto dell'Italia quello che vi si fa.

Volare o no, la stampa locale è sempre il principio della nuova attività d'un paese. Prima di tutto bisogna avere il modo e mezzo di esprimere le idee utili al paese, di discuterle, di formare una pubblica opinione, di unire quelli che si accordano nel meglio.

Io credo che se gli uomini stanchi della politica sterile e partigiana si unissero tra di loro in ogni Provincia, per formarsi una buona stampa provinciale, e tale che possa studiare a fondo tutte le questioni economiche, in una decina di anni si getterebbero tali semi nel popolo italiano, da aver cominciato per bene una trasformazione, la quale possa compirebbi da sè. Ora che c'è appunto una specie di reazione contro la politica partigiana e vuota, gioverebbe approfittare per cominciare quest'azione locale e progressiva colla stampa delle Province.

I liberali francesi, dacchè videro la onnipotenza del suffragio universale, si misero ad educarlo. Così noi, dacchè vediamo che la nave dello Stato si arresta, perchè non spiri il vento del genio in nessun luogo, dobbiamo darci dei remi tutti, a qualunque ordine della società apparteniamo.

Abbiamo avuto il periodo della *preparazione*, poi quello della *totta*, ora viene quello del *lavoro* e della *edificazione*. Ecco il nuovo obiettivo di tutti i liberali italiani.

### Questione Tunisina.

A maggiore schiarimento delle notizie che noi pure abbiamo date su questa questione, aggiungiamo, valendoci di un carteggio del *Corriere Mercantile*, alcuni altri ragguagli, in attesa di informazioni maggiori:

Dal console d'Italia fu consegnata al Governo tunisino una regolare protesta colla quale il Governo italiano tiene responsabile il bey dei contratti fatti nel commercio, e non intende che una Commissione sia riconosciuta dal bey quando potesse alterare le condizioni politiche.

Dopo l'arrivo dell'ultimo postale francese il console di Francia si portò dal bey e domandò la ratifica del progetto firmato dal Consulat, il quale progetto è l'espressione del Governo francese, formulato in otto articoli. Il bey rispose: «Riconosco in principio una Commissione europea che prende l'amministrazione delle rendite date in peggio ai francesi, italiani ed inglesi per garantirli dei loro averi, ma non posso accettare una Commissione esclusivamente francese, perchè tanto il console d'Italia quanto quelli d'Inghilterra protestano e intendono che la Commissione sia mista».

Il console di Francia rispose che intendeva che il bey firmasse il progetto francese, oppure avrebbe abbassata la bandiera, tali essendo gli ordini del suo Imperatore. Ripeté il bey essere dolentissimo di tale ordine, ma che non era in suo potere di fare altriamenti che replicare essere suo obbligo di trattare i suoi creditori tutti egualmente; aver trattato con tutti i Governi egualmente; che, concedendo alla Francia un tal favore, ne seguirebbe la rottura delle relazioni con la Gran Bretagna e coll'Italia, che, quanto alla prima particolarmente, gli aveva dichiarato il console che avrebbe tagliato l'asta della bandiera e sarebbe partito per Londra se il bey firmasse un progetto, che avesse il fine di pregiudicare i' interessi generali e fare del bey un semplice prefetto di provincia.

Il console di Francia insistette in termini assai vivi facendo sentire al bey che nè l'Italia, nè l'Inghilterra avevano ad opporsi alla Francia, la quale ha dei diritti e dei doveri in questi paesi e dichiarò che se non si pagasse, se non si accettasse la Commissione quale avevala proposta la Francia, questa avrebbe occupato il paese; ma la forza del console non vale a muovere il bey.

Il principe dichiarò essere pronto a lasciare Tunisi, sapendo non poter far la guerra; ma che mai avrebbe firmato un progetto della Francia, se questo non era di comune accordo coll'Inghilterra e coll'Italia, che nessuna minaccia l'avrebbe fatto indietreggiare di un passo. Questo succedeva sabato, 25 aprile, e domenica, 26, il consolato di Francia abbassò la bandiera, e mandò alle agenzie lungo la costa di fare lo stesso, e il tutto colla massima solennità per incutere paura e ottenere dal bey il desiderato decreto.

I consoli d'Inghilterra e d'Italia si oppongono solo a ciò che il bey non si lasci persuadere a ritirare le garanzie date agli inglesi ed agli italiani.

Il bey mandò una circolare a tutti i consoli rac-

contando ciò ch'era occorso col console di Francia e rimettendo copia d'una lettera diretta al console di Francia e da questo rifiutata. Questo documento contiene un breve racconto dei fatti in succinto sopra narrati; inoltre il bey mostrasi dolente di alcune gravi parole dette dal console francese: *Io sarà l'ultimo console di Francia in Tunisi*, parole che il console di Francia nega però di aver proferite.

dove soffriscano a questo sacrificio. La Banca allora, offre di sborsare piuttosto gli ultimi 28 milioni che ancora avanzaano pel mutuo stabilito col Decreto dello Scialoja per la circolazione forzata della moneta cartacea; ed il Digny insiste per avere il taglio di riservarsi sempre queste ultime risorse.

### ESTERO

#### Austria. Scrivono da Vienna:

...il governo ha preso rigorose misure per prevenire ogni manifestazione di autonomia nazionale a Praga in occasione del centenario di S. Giov. Nepomuceno, patrono della Boemia, che sarà celebrato durante giorni, 14, 15 e 16 corr. con straordinarie feste, religiose e popolari; e per la successiva inaugurazione solenne del teatro nazionale ceco in Praga, a cui il giornale *Narodni Listi* pubblicò l'invito fatto dalla Commissione ai russi ed ai polacchi di assistervi; feste che accresceranno l'importanza dello strepitoso meeting ch'ebbe luogo testé sul monte Slipk per chiedere l'autonomia come sappo ottenere i magari. Ad oggi buon fine il governo fece rafforzare il presidio ed il comandante di Praga sarà stato invitato ad emulare le gesta di Wladislaw II del 1848. Di più fu proibito agli studenti, vestendo il costume nazionale, di portare, come d'uso, la sciabola.

#### Francia. Da un nostro corrispondente di Parigi togliamo i brani qui appresso:

Informazioni mie particolari attinte a fonti sicurissime mi autorizzano a dirvi che nel discorso pronunciato dall'Imperatore ad Orléans non vi fu alcun passaggio un poco accentuato lo si deve al signor Rouher, il quale avrebbe consigliato il capo dello Stato a non parlar troppo chiaramente.

Nonostante che da qualche giorno corrano delle voci di un prossimo rimpasto ministeriale, posso assicurarvi che sinora in esse nulla v'ha di positivo.

I signori De Persigny e Drouyn de Lhuys torneranno forse al patere, ma non tanto presto come si vuole. Infatti non è la cosa più facile di questo mondo togliere dalle mani dei signori Niel e Rouher i rispettivi portafogli.

L'ultimo di questi poi è tanto più sicuro di sé per la ragione che è l'unico oratore di polso che possa difendere trionfalmente gli operati del governo nei due rami della rappresentanza nazionale.

#### Germania. Scrivono da Magonza al *Journal de Francfort*:

Confermano che parecchi corpi di truppe assisteranno parte della nostra guarnigione: la Prussia avrebbe acconsentito che un reggimento assiano fosse così trasferito a condizione però di vestire l'uniforme prussiana.

#### Prussia. Scrivono da Francoforte alla *Riforma*:

Alla frontiera prussa russa ha avuto luogo di nuovo una violazione di territorio da parte di soldati russi. In un villaggio a mezzo miglio di Thurn, nel granducato di Posse, una pattuglia di 20 a 30 contrabbandieri carichi di stoffe, per la maggior parte di grande prezzo, furono attaccati a 2000 passi al di qua della frontiera, da soldati russi e con colpi di fucili feriti e privati delle loro merci. Fino ad oggi nessuno reclama fu fatto dal governo prussiano. Se soldati prussiani commettessero un atto simile sulla frontiera francese, cosa non risulterebbe? Ma l'alleanza prusso russa non permette di far caso di cose tanto inconcludenti.

#### Inghilterra. I giornali di Londra preannunciano che oggi siano in corso delle trattative col lord John Russell per determinarlo ad accettare un ministero senza portafoglio.

#### Russia. Scrivono da Pietroburgo all' *Indipendente*:

Il granduca regnante di Sassonia-Veimare trova attualmente in questa capitale, odo, a quanto discessi, ottenerne l'appoggio della Russia per piccoli sovrani tedeschi che credono minacciata la loro esistenza politica dall'ambizione della Prussia.

### CRONACA URBANA E PROVINCIALE

#### FATTI VARI

#### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 12 Maggio 1863.

N. 814. Le ex monache di S. Chiara con ripetuti ricorsi domandarono la immediata restituzione del fabbricato nel quale erano ricoverate, riservandosi di chiedere in via giudiziaria la rifusione dei danni patiti in causa del repetitivo loro allontanamento, danni che fanno ascendere all'asserto importo di oltre L. 100,000.

Considerando che il fabbricato del quale viene domandata la restituzione, è proprietà della Provincia perchè fu alla stessa donata con d'liberazione il 1<sup>o</sup> marzo 1811 del Viceré del primo Regno d'Italia, comunicata col Decreto 8 dello N. 2090 del Ministero della Pubblica Istruzione.

Considerando che lo sgombro del locale renne ordinato

nato dal Commissario del Re con Decreto 18 Settembre 1866 N. 4228, in forza dei poteri conferiti gli dal Re, Decreto 18 Luglio 1866 N. 3064, onde destinarlo ad uso dei prigionieri di guerra che trovavansi in osservazione nel locale della stazione della strada ferrata;

Considerando non essere applicabile allo ex Monache di Santa Chiara l' articolo VI. della Legge 7 Luglio 1866 relativamente alla facoltà di continuare ad abitare nel Convento ed in una parte del modesto, perchè il fabbricato è proprietà della Provincia, e non era proprietà della soppressa Corporazione;

Considerando che l'ex Convento di S. Chiara venne destinato ad uso di Collegio di educazione femminile, giusto lo Statuto approvato dal Consiglio Provinciale colta deliberazione del giorno 13 febbraio pp.;

Considerando in fine che l'azione di risarcimento, di cui le monache fanno riserva, per i danni che asseriscono di avere risentiti, non è esercitabile in confronto della Provincia che nel fatto del loro allontanamento non ebbe alcuna ingenuità; La Deputazione Provinciale deliberò di non far luogo per sua parte alla domanda delle reclamanti, e di astenersi dal prenderla qualiasi deliberazione relativamente alla protesta dei danni asseriti, dei quali, quando anche potesse venir provata la sussistenza, la Provincia non potrebbe mai essere chiamata a rispondere.

N. 489. E' stato eseguito anche il secondo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura di quanto concerne l'accogliereamento dei Reati Carabinieri, e nella persuasione che la mancanza di spartani dipenda da alcune condizioni troppo gravose all'impresa, e dal corrispettivo fissato in limiti troppo ristretti, la Deputazione Provinciale delibera di ratificare il capitolato d'appalto, e di procedere ad un altro esperimento d'asta.

N. 922. Venne dichiarato decaduto della carica di Consigliere Provinciale per distretto di S. Daniele il signor Lorenzo Dr. Franceschini per essere stato in di lui confronto proclamato aperto il concorso dei creditori, come risultò dall'Eletto 2 corrente N. 3944 della R. Pretura di S. Daniele, e ciò a segno degli articoli 200, 161, 203 della Legge 2 Dicembre 1866, N. 3332, e considerata conseguentemente come non avvenuta la estrazione a sorte del Consigliere Provinciale signor Polimi Dr. Antonio, effettuata dal Consiglio Provinciale in seduta del giorno 12 Febbraio pp.

N. 675. Venne assegnato al Regioniere Provinciale sig. Pietro Bosco un secondo fondo di scorta di L. 50.— per sostenere le minute spese occorrenti per l'amministrazione provinciale, salvo resa da conto.

N. 759. Venne autorizzato il pagamento di L. 10 a favore di Patriarca Nicolo ed altri per il trasporto di 30 tavoli nel locale Bartolini, destinato interinalmente ad accogliere i candidati insinuatisi negli esami di Segretari Comunali nello scorso mese di Aprile, non essendo nell'Ufficio della Prefettura locali e mobili adatti.

N. 879. Venne accordato a Gennaro Giovanni, Direttore degli Uffici d'ordine di questa Deputazione, il chiesto permesso di assentarsi dall'Ufficio per 4 settimane, cioè dal 15 corrente al giorno 12 Giugno p. v.

Visto il Deputato Provinciale

MONTI

Il Segretario MELO.

**La Presidenza del Magazzino Cooperativo** di consumo della Società Operaia Udinese, avvisa che in seguito a deliberazione presa dal Consiglio della Società nella seduta del giorno 9 aprile tanto i soci azionisti non appartenenti alla Società di Mutuo Soccorso quanto quelli che vi appartengono e che sono soci di diritto al Magazzino Cooperativo, sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo giovedì 21 corrente alle ore 3 p.m. nel Teatro Nazionale per passare alla nomina della nuova rappresentanza.

I soci quindi sono pregati di portarsi muniti dei loro libretti all'ufficio della Società, dove riceveranno l'elenco alfabetico dei soci e la scheda relativa.

Si avverte che la dispesa delle schede e degli elenchi incomincerà col gior d'domenica 17 corr. e continuerà fino al giorno della elezione, dalle ore 10 ant. alle 2 p.m.

**Lezioni pubbliche** di Agronomia e Agricoltura. Domani domenica 17 maggio, alle ore 12 m. redipe presso il R. Istituto Tecnico sarà data la XIV lezione che ha per argomento: *Viticoltura — Vignatura e taglio della vite*.

**Lo scienziato udinese** Dr. Luigi Magrin, Professore di fisica nel R. Istituto di Studi superiori in Firenze, moriva in quella città il 21 aprile p. p. E noi ne dimostriamo ai Fruulanii il nostro addio, e dicemmo del compianto degli amici e dei discepoli, tra cui italiani illustri, che con la loro presenza onoravano i funerali.

Ora ci scrivono da Firenze che una Commissione, capo a capo il Senatore Matteucci, vuole perpetuare la memoria del Magrin con una lapide a bissacchiera, che, lavori di buon scalpello, ricordi, oltre il nome d'illustre Fisico, anche le sue benemerenze nei riguardi della scienza. Per quale atto più a forte rendiamo grazie ai promotori, e, dal canto nostro, in altro numero di questo Giornale, speriamo di poter offrire un esito conno biografico di uno scienziato che, nato in Udine, col suo ingegno tanto onorò la piccola e la grande Patria.

**Il monsignore che fece... il gran rifiuto.** Il nostro corrispondente fiorentino ci ha

giunto annuozato che mons. Casasola pur tenendosi l'anello in brillanti che gli fu regalato in Torino dal Re, ha rimandato lo insigno della Corona d'Italia di cui gli sarebbe stato conferito non sappiamo che grado. Questa notizia la vediamo confermata anche in due corrispondenza del Pugnolo, nella prima delle quali leggiamo queste parole:

« L'arcivescovo di Udine aveva ricevuto in dono, per aver presentato le nozze dei reali Principe, un anello del valore di 4 mila franchi e lo insigno di grande ufficiale dell'ordine nuovo. L'arcivescovo, considerando forse che la Corona d'Italia non rappresenta nessun santo, ma che l'anello rappresentava duecento marenghi, ha preso una nobile risoluzione: ha fatto come don Basilio; ha preso l'anello, ma poi ha rimandato la decorazione.

E ricrescevole che si offrano così ai dignitari della Chiesa le occasioni per farsi deridere, e per rispondere con atti di ostilità a favori immoritati. »

La seconda corrispondenza si esprime così:

« L'arcivescovo di Udine ha rifiutato la gran Croce del nuovo ordine della Corona d'Italia. Avrebbe dovuto, nello stesso tempo, respingere anche, non ben ricordo ora, se una scatola ornata di brillanti, o un anello parimenti di brillanti di cui S. M. gli faceva dono per avere assistito agli sposi del principe Umberto colla principessa Margherita. »

Dovendo quindi, fino a prova del contrario, ritenere per vera questa notizia, noi deploriamo che il Governo non abbia previsto il santo orrore che doveva inspirare al più prelati un ordine cavalleresco di cui era stato insignito anche il Crispini. D'altronde monsignor Casasola sa bene di non aver cooperato, sia alla testa delle armate nazionali, sia nei consigli politici colla stampa, all'indipendenza della patria, e di non essersi reso celebre con nessuna opera d'inchiostro o con nessuna utile scoperta. In quanto poi all'anello ch'egli ha accettato, non dubitiamo che si affretterà a rimandarlo anch'esso al donatore, pec non dar ragione al corrispondente del Pugnolo e al suo maligno paragone.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti dai Bandi del Reggimento Lancieri di Montebello, domani 17, in Marcato vecchio.

1. Marcia Foggia	del Maestro Mantelli
2. Duetto <i>Rigoletto</i>	Verdi
3. Mazurka <i>La capricciosa</i>	Giovannini
4. Sinfonia <i>Altira</i>	Verdi
5. Walzer <i>Il Torneo</i>	Carlini
6. Battabile <i>Cherubina</i>	Giorza
7. Polka <i>Guarda li ch'el cica!</i>	N. N.

**Ferrovia pontebbana.** La Nazione conclude i suoi notevoli articoli sull'argomento se all'Italia convenga che la congiuntura di Villaco coll'Austria abbia luogo per la Pontebba o per il Predil, con le seguenti parole:

« Non dubitiamo punto che Venezia e Udine, che da dodici anni s'interessano vivamente per la Pontebba, non sappiano emulare l'instancabile affacciarsi dei Predilisti, e superarli nell'attività, ed occorrendo anche nei sacrifici. Perduta questa occasione, la strada della Pontebba non si farebbe altrimenti che a tutte spese dell'Italia fino a Villaco, chiedendo permesso all'Austria, e probabilmente, aperta l'altra linea, la sua convenienza economica sarebbe per lo meno di molto diminuita. »

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Sappiamo che il Prefetto, il Sindaco ed il presidente della nostra Camera di Commercio, in seguito alla deliberazione presa dalla Camera di Commercio di Trieste hanno inviato al presidente del Consiglio dei ministri una calda raccomandazione, perchè sia, in ogni modo, favorita la linea ferroviaria della Pontebba.

**Predil-Pontebba.** — Il Tergesteo contiene un articolo contro coloro, che a Trieste cercano d'influire sulla votazione di quella Camera di commercio, dicendo « che non è buon Triestino chi voa vota per il Predil ». Il Predil ha riportato vittoria in quel consesso commerciale, a debole maggioranza. Il Tergesteo però sostiene sempre la Pontebba, per le seguenti ragioni, che riproduciamo:

1. Perchè la linea pontebbana presenta assai, ma assai minori difficoltà di terreno.

2. Perchè la spesa riuscirebbe della metà inferiore.

3. Perchè la costruzione esigerebbe la metà di tempo.

4. Perchè la linea pontebbana percorre un territorio abitato da oltre 200,000 anime in confronto di circa 50,000 l'altra.

5. Perchè la via Pontebbana rasenta vaste boschie, ricche di legname di ogni specie.

6. Perchè, potranno la linea del Predil dalla Südbahn, non potrebbe che tornare a dinosa di Trieste.

7. Perchè potendo salvare, come suol darsi, capri e cavoli, vale a dire favorire in egual tempo gli interessi di Trieste e della Monarchia e quelli dell'Italia, Stato limitrofo, col quale ora viviamo e dobbiamo vivere in ottimi rapporti, ci pare la sia una sfilia bella e buona, per puerili timori, per idee da campane, o per passioni politiche, qui affatto fuor di luog, dove la preferenza all'altra linea. »

Il Tergesteo conclude:

E pria di finire, una notizia tutt'affatto a nostro favore, e che ci spiega non essere stati in tempo di pubblicare subito, perchè pervenutaci ad ora tarda: *Papetti* membri della Deputazione di Borsa hanno data la loro dimissione. Ci troviamo a lungo in piena crisi di Deputazione di Borsa, e questo fatto corrobora viemaggiormente le nostre osservazioni riguardo all'anti-parlamentarismo della discussione di venerdì sera.

Chi l'avrebbe detto? La questione Prodigi-Pontebba, abbandonato il terreno suo naturale, e i suoi azzardati a questione politica, fa rivivere nella nostra Camera di commercio le antiche lotte dei Capuleti e Montecchi. »

**Teatro Nuova.** Questa sera, alle ore 8 3/4 prima rappresentazione dell'opera buffa il *Birrato* di Preston.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nella *Correspondance italienne*:

Sembra che il governo pontificio si prepari a mettere ad esecuzione il suo progetto di formare campi militari, per le sue truppe.

Dai fatti ricaviamo da Roma la notizia che quanto prima uno di questi campi sarà formato a Fieschiera, e che a Casamari verrà costruita una caserma fortificata.

— Vuolasi che, avendo il principe Federico Guillermo di Prussia, prima di partire da Firenze, manifestato il desiderio di essere onorato a Berlino di una visita degli auguri sposi, il principe Umberto abbia accettato il cortese invito per la prossima estate. (Conte Cavour).

— Scrive la *Riforma*:

La Commissione parlamentare per la riforma del regolamento tenne la sua prima seduta. Crediamo sapere che fin d'oggi vennero prese importanti deliberazioni, e la Commissione, continuando colla stessa alacrità, potrà essere in grado di presentare quanto prima il suo lavoro.

## Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 16 Maggio

## CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 15 maggio

Si approva l'articolo del progetto sul registro in favore delle Società Operarie.

Prima di passare allo squittino, il Presidente interroga la Camera circa l'applicazione del voto di Bargoni: che è di deliberare sulla legge del macinato insieme agli altri provvedimenti finanziari.

Il ministro delle finanze chiede che la votazione del macinato si faccia con quella sul registro e sulle concessioni governative. Aggiunge che, se il risultato delle leggi di finanza che saranno votate non sarà sufficiente a rimettere l'equilibrio nel bilancio, presenterà una legge per una tassa sulle bevande, quasi in pronto.

Finzi propona che si voti oggi sul macinato e sul registro.

Bargoni chiede che si attendano le relazioni sulle altre leggi finanziarie.

Ara vorrebbe che il macinato si votasse entro un mese per dar tempo ai deputati d'intervenire.

Boncompagni dimostra gli inconvenienti del ritardo della votazione del macinato.

Varie proposte sono respinte.

Si approva quella di Samminiatelli per la votazione contemporanea delle leggi sul macinato, sul registro e sulle concessioni governative, appena sarà terminata la discussione di quest'ultima legge, che comincerà domani,

Si approvano complessivamente 44 articoli sul registro.

**Genova**, 15. Le Loro Altezze Reali giunsero feicamente ed ebbero un'accoglienza entusiastica. Fu la immensa. La città è festosamente decorata.

**Londra**, 15. Ieri i vescovi Irlaodesi presentarono un'adulatio alla Regina - contro l'abolizione della Chiesa d'Irlanda. La Regina rispose che era istituita una commissione per estimare le condizioni della Chiesa in Irlanda, e che il Parlamento, istruito dalla Commissione, adotterà senza dubbio quelle riserve che saranno atte a mantenere la vera religione fra il popolo.

Alla Camera dei Comuni ebbe luogo la prima lettura del Bill di Gladstone che sospende le nomine nella Chiesa d'Irlanda. La seconda lettura avrà luogo il 22 corr.

**Roma**, 25. Il Cardinale d'Andrea è morto improvvisamente la scorsa notte.

**Londra**, 15. Le case Biscoffheim, e Goldsmith annunciano che restituiranno le somme depositate dai sottoscrittori del prestito spagnuolo coloniale, perchè le Cotes ricusano di garantire il prestito. Alcune principali case bancarie di Londra indirizzarono all'ambasciatore austriaco una protesta contro l'imposto sui coupons, la cui adozione escluderebbe probabilmente i fondi austriaci dal mercato inglese.

**Rio Janeiro** 25 aprile. Silveira Souza fu nominato ministro degli esteri.

**Parigi**, 16. *Corpo legislativo*. Pouyer Quertier partì durante tutta la seduta.

**Aja**, 16. La Camera alta respinse con 18 voti contro 16, la proposta fatta da 5 membri di presentarsi un indirizzo al R.

**Venezia**, 15. La Commissione del bilancio approvò un credito di 230 mila lire in una spedizione scientifica nell'Asia e adottò il progetto di

rimborso 28 milioni dal debito oscillante alla fine del dicembre 1869.

**Londra**, 16. *Camera dei Comuni*. Armstrong annuncia che proporrà venerdì un voto di sufficienza contro il ministero, dichiarando che la sua condotta è contraria ai principi di un Governo rappresentativo e dannoso all'amministrazione costituzionale.

**Stettino**, 14. Scoppio un incendio che recò gravi danni.

**Venezia**, 15. Stanotte è arrivata la Reggia di Portogallo.

**Lisbona**, La Camera dei deputati approvò a grande maggioranza l'indirizzo in risposta al messaggio reale. La tranquillità è risistibile a Cordova.

**Parigi**, 16. *Corpo legislativo*. Risposto a Thiers, Forcade deplova che le recriminazioni politiche sian frammate alle considerazioni commerciali. Dice che non bisogna aggravare le difficoltà presenti con recriminazioni contro il passato. Al di là Reno esistono animi che cercano provocare le suscettività nazionali, dicendo che la Prussia che, guadagnò, ma che la Germania perdetto col

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 217

Distretto di Palmanova Comune di Bicinicco

## Avviso di Concorso

Sino al 30 maggio corrente è aperto il concorso al posto di Segretario coll'amm. stipendio di L. 900,— pagabili di mese in mese, partecipate.

Gli aspiranti proderanno al Municipio, corredata a termini di legge, la relativa istanza.

Bicinicco il 11 maggio 1868

Il Sindaco

A. MANTOVANI.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 1839 a. 68

## CIRCOLARE D'ARRESTO

Così concluso primo corrente il R. Tribunale Provinciale quale Giudice penale in forza dei poteri conferiti gli da S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia trova di avviare la speciale Giurisdizione, iustificata d'arresto in confronto di Giovanni Durisigh fu Giovanni nato e domiciliato a Tribil di sotto Distretto di S. Pietro, quale legalmente indiziato del crimine di pubblica violenza previsto dal § 81 cod. penale.

Commenti personali

Altezza media Naso regolare  
Corporatura corporis Bocca idem  
Viso ovale Denti sani  
Capelli bruna Barba rossa  
Fronte alta Mento ovale  
Sopracciglie blonde D'anni 35  
Occhi cerulei scuri

Ressasi latente il Durisigh in ignota attuale dimora, si ricercano tutte le Autorità di Pubblica Sicurezza e Reali Carabinieri a procedere al di lui arresto e condurlo quindi nelle carceri di questo Tribunale a libera disposizione.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 1 maggio 1868.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

N. 3980

## EDITTO

Si fa noto che il R. Tribunale di Udine, deliberazione 47 corrente n. 3588 ha interdetto per capo d'imbecillità Anna del f. Giovanna Battista Ursella Cai, di Buja, cui venne nominato da questa Pretura in curatore suo fratello Leonardo Ursella.

Lasci si pubblichii in Gemona, Buja, e per tre volte nel Giornale di Udine.

Della R. Pretura

Gemona, il 20 aprile 1868.

Il Prefore

RIZZOLI

Sporeni Cade.

N. 3944

## EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avranno interesse, che da questa R. Pretura è stato decretato l'appalto del concorso sovra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nel dominio Veneto di forza del notaio fiorenzo D. Francesco di San Daniele.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione ed azione contro il detto Lorenzo Francesco ad insinuarla sino al giorno 30 luglio 1868, inclusa, in forma di una regolare petizione da presentarsi a questa Pretura in confronto dell'avv. D. Antonio D'Arcano deputato curatore della massa concursuale, dichiarando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma escludendo il diritto in forza di cui egli intende d'essere graduito nell'una e nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quanto in difetto spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non inseriti verranno senza eccezione, esclusi da tutta la sostanza soggetta a concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insubordinati creditori, ancorché loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Della R. Pretura

D. ZORZI

Mazzoli Canc.

Udine, 10 aprile 1868.

N. 4393.

p. 1

## EDITTO

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno innanzati a compirlo il giorno 1 agosto 1868 alle ore 9 ant. dinanzi questa R. Pretura per partecipare all'elezione di un'amministratore stabile o conferma dell'interimamente nominato sig. Alessandro Martini, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparso si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparso alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel Giornale sufficiente di Udine.

Della R. Pretura

S. Daniele, 2 maggio 1868.

Il R. Pretore

PLAINO Tomada all.

Concordia

N. 1910 p. 2

EDITTO

Si rende pubblicamente noto, che in seguito a requisitoria 26 corr. n. 2774 del R. Tribunale Provinciale in Udine, sarà tenuto in questa residenza pretoriale nel giorno 15 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il terzo esperimento di appartenenza degli immobili sottodescritti appartenenti alla massi obiettiva di Angelo de Marco di Maniago; e ciò nello seguente:

Condizioni del gioco I.  
I. L'asta sarà tenuta a prezzo anche inferiore della stima.

II. Gli oblati saranno tenuti a cuore la loro offerta col deposito del doppio di stima ad eccezione dei crediti iscritti.

III. Il deliberatario sarà obbligato a depositare il prezzo di delibera entro giorni otto dalla celebrazione dell'incanto sotto compromissione, che in difetto sarà tenuta ancora, subita a tutto suo rischio, pericolo e spese.

IV. Il solo Dr. Napoleone Bellini, creditore primo iscritto, nel caso si rendesse deliberratorio, sarà esente dal depositare il prezzo di delibera fino alla concorrenza del proprio credito capitale, interessi, e spese liquidate colla sentenza di graduazione, coll'obbligo però di corrispondere alla propria tangente al pagamento dei creditori dell'anticlassa.

V. La vendita degli stabili seguirà in un solo lotto in moneta effettiva e sonante, esclusa ogni carta monetaria.

Descrizione degli immobili da vendersi.

1. Terreno oriale posto nel Comune censuario di Fanna denominato borgo Iajam in mappa all. n. 503 di pert. 0.19 colla rend. cens. di L. 0.73, 510 sub. a pert. 0.06 colla rend. di L. 0.88 capi demoliti e ridotta ad orto, e 511 di pert. 0.02 colla rend. di L. 0.08 ridotto pure ad orto stima. fior. 72.88

2. Lobbiale costruito a muri coperto a coppi con cortile unita in mappa pure di Fanna al n. 501 sub. a di pert. 0.08 r. l. 4.94 stimato.

3. Prato detto Centa del re in mappa di sotto in mappa di Fanna, al n. 1642 di p. 234 colla rend. di L. 5.27 stima. • 208.55

Beni posti in Maniago.

4. Aritorio denominato Madredi in mappa del Comune di Maniago al n. 4125 di pert. 1.62 colla rend. di L. 3.26 stima. • 446.34

5. Aritorio denominato Vial in mappa al n. 2218 di pert. 1.89 colla r. di L. 3.78 stima. • 89.60

6. Aritorio sotto Braida descritto al n. 332 di mappa di pert. 4.39 colla rend. di L. 14.93 stimato.

7. Orto in contrada di Colvera in mappa all. n. 2814 di pert. 0.23 colla rend. di L. 0.78 e p. 2812 di pert. 0.12 rend. L. 0.41 stimato.

8. Prato campagna in mappa n. 8991 di pert. 44.90 colla rend. di L. 16.16 stimato. • 449.—

Il presente si pubblicherà nei luoghi, e' inserirsi per tre volte nel Giornale di Udine.

Della R. Pretura

Maggio 31 marzo 1868.

Il R. Pretore

D. ZORZI

Mazzoli Canc.

Udine, 10 aprile 1868.

N. 2403

p. 1

## EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avranno interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'appalto all'elezione di un'amministratore stabile o conferma dell'interimamente nominato sig. Alessandro Martini, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparso si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparso alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Gli aspiranti proderanno al Municipio, corredata a termini di legge, la relativa istanza.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel Giornale sufficiente di Udine.

Della R. Pretura

S. Daniele, 2 maggio 1868.

Il R. Pretore

PLAINO Tomada all.

Concordia

N. 2403 p. 2

EDITTO

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno innanzati a compirlo il giorno 1 agosto 1868 alle ore 9 ant. dinanzi questa R. Pretura per partecipare all'elezione di un'amministratore stabile o conferma dell'interimamente nominato sig. Alessandro Martini, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparso si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparso alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione ed azione contro il detto Lorenzo Francesco ad insinuarla sino al giorno 30 luglio 1868, inclusa, in forma di una regolare petizione da presentarsi a questa Pretura in confronto dell'avv. D. Antonio D'Arcano deputato curatore della massa concursuale, dichiarando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma escludendo il diritto in forza di cui egli intende d'essere graduito nell'una e nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quanto in difetto spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non inseriti verranno senza eccezione, esclusi da tutta la sostanza soggetta a concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insubordinati creditori, ancorché loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Della R. Pretura

D. ZORZI

Mazzoli Canc.

Udine, 10 aprile 1868.

N. 4393.

p. 1

## EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avranno interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'appalto all'elezione di un'amministratore stabile o conferma dell'interimamente nominato sig. Alessandro Martini, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparso si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparso alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Gli aspiranti proderanno al Municipio, corredata a termini di legge, la relativa istanza.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel Giornale sufficiente di Udine.

Della R. Pretura

S. Daniele, 2 maggio 1868.

Il R. Pretore

PLAINO Tomada all.

Concordia

N. 2403 p. 2

EDITTO

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno innanzati a compirlo il giorno 1 agosto 1868 alle ore 9 ant. dinanzi questa R. Pretura per partecipare all'elezione di un'amministratore stabile o conferma dell'interimamente nominato sig. Alessandro Martini, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparso si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparso alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione ed azione contro il detto Lorenzo Francesco ad insinuarla sino al giorno 30 luglio 1868, inclusa, in forma di una regolare petizione da presentarsi a questa Pretura in confronto dell'avv. D. Antonio D'Arcano deputato curatore della massa concursuale, dichiarando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma escludendo il diritto in forza di cui egli intende d'essere graduito nell'una e nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quanto in difetto spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non inseriti verranno senza eccezione, esclusi da tutta la sostanza soggetta a concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insubordinati creditori, ancorché loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Della R. Pretura

D. ZORZI

Mazzoli Canc.

Udine, 10 aprile 1868.

N. 4393.

p. 1

## EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avranno interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'appalto all'elezione di un'amministratore stabile o conferma dell'interimamente nominato sig. Alessandro Martini, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparso si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparso alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Gli aspiranti proderanno al Municipio, corredata a termini di legge, la relativa istanza.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel Giornale sufficiente di Udine.

Della R. Pretura

S. Daniele, 2 maggio 1868.

Il R. Pretore

PLAINO Tomada all.

Concordia

N. 2403 p. 2

EDITTO

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno innanzati a compirlo il giorno 1 agosto 1868 alle ore 9 ant. dinanzi questa R. Pretura per partecipare all'elezione di un'amministratore stabile o conferma dell'interimamente nominato sig. Alessandro Martini, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparso si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparso alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione ed azione contro il detto Lorenzo Francesco ad insinuarla sino al

# SUPPLEMENTO STRAORDINARIO AL GIORNALE DI UDINE N. 116.

N. 6358 del Protocollo — N. 30 dell'Avviso

## ATTI UFFIZIALI

### Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

## AVVISO D'ASTA

### A S C H E D E S E G R E T E

**per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848**

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di Giovedì 28 maggio 1868 in una delle sale del locale di residenza della Direzione Demaniale in Udine alla presenza d' uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infra-descritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti tenutisi i giorni 24, 27 e 30 aprile e 4 maggio anno corrente.

### *Condizioni principali*

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.  
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l' incanto od a chi sarà da esso delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da Lire una e secondo il modulo sotto indicato.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l' incarico, da farsi nelle casse degli Uffici di commisurazione, e quando l' importo ecceda la somma di Lire 2000 nelle Tesorie Provinciali.

Il preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L' aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d' incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte uguali saranno imbussolate, e l' estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l' incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3858.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel Capitolo generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli esiratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle ore 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

### AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austroungaro contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. corrispondente della tabella	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI				Valore estimativo	Deposito p. cauzione delle offerte	Prezzo presumativo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Osservazioni				
				DENOMINAZIONE E NATURA											
				in misure legale	in antic mis. loc.	Perc. C.	Lire 1 C.								
63	59	Udine	Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio di Udine	Casa d' abitazione, sita in Udine Città, al civico n. 281 nero ed in mappa stabile al n. 2674, colla rend. di l. 29.40	—	30	—	03	1000	—	100				
65	61	•	•	Casa d' abitazione, sita in Udine Città, al civico n. 339 ed in mappa stabile al n. 2737, colla rend. di l. 52.92	—	01	30	—	13	1500	—	150			
66	62	•	•	Cassetta d' abitazione, sita in Udine Città, al civico n. 316 a, ed in mappa stabile al n. 2771, colla rend. di l. 31.36; porta il n. 426 anagrafico	—	01	10	—	11	700	—	70			
116	419	Campoformido	Chiesa d' S. Tommaso di Bressa	Due Aratorii detti Bazzan e Braida di Sopra, in territorio di Campoformido il primo, di Bressa il secondo, in mappa ai n. 1436, 805, colla rend. di l. 9.03	—	54	10	5	41	350	—	35			
192	410	Pozzuolo	Chiesa M. trop. di Udine	Terreno aritorio in territorio di Zugliano al n. 817, colla rend. di l. 2.57	—	42	80	4	28	200	—	20			
135	176	Castions di Strada	Chiesa di S. Maria Maddalena di Morsano di Strada	Quattro Aratorii arb. vit., due arotorii con alcuni gelsi, e due nudi in territorio di Morsano di Strada ai n. 4194, 4209, 4182, 4273, 4280, 4392, 4600 4666, colla rend. di l. 68.45	3	59	20	35	92	1500	—	150			
137	179	•	•	Due Aratorii arb. vit., tre arotorii nudi e due con gelsi, in territorio di Morsano di Strada ai N. 4200, 4283, 4503 4488, 4385, 4524, 4565, colla rendita d. l. 53.87	2	95	80	29	58	1200	—	120			
216	203	Lestizza	Chiesa di S. Maria di Sclauucco	Cinque Aratorii nudi ed uno vitato, in territorio di S. Maria Sclauucco ai v. 781, 776, 120, 133, 123, 618, colla rend. di l. 33.52	1	90	50	19	05	1300	—	130			
217	204	•	•	Sette Aratorii nudi in territorio di S. Maria Sclauucco ai n. 671, 97, 773, 209, 145, 1022, 740, colla rend. di l. 40.70	2	16	40	21	64	1800	—	150			
316	360	S. Martino	Chiesa di S. Martino in S. Martino	Aratorio arb. vit., detto Armentarezza, in territorio di Arzenutto al n. 528, colla rend. di l. 1.23	—	5	40	—	54	20	—	2			
326	339	Morsano	Chiesa di S. Osvaldo in Mussola	Aratorio detto Tramontin, in territorio di Mussons al n. 2820, colla rend. di l. 1.05	—	19	90	1	59	50	—	5			
327	340	•	•	Casa colonica, paludo a strame e pascolo, in territorio di Mussons ai n. 2743, 2674, 2551, colla rend. di l. 7.1	—	5	30	—	53	100	—	40			
328	341	•	•	Aratorio arb. vit., e zero detto Campo della Madonna, in territorio di Mussons ai n. 2752, 2900, colla rend. di l. 1.38	1	19	20	11	92	300	—	30			
329	367	•	Chiesa di S. Bartolomeo in Bondo	Aratorio arb. vit., ed in piccola parte prativo, in territorio di Bando al n. 1574, colla rend. di l. 2.24	—	32	—	3	20	100	—	40			
330	348	Sesto	Chiesa di S. Maria di Sesto	Aratorio arb. vit., detto Braida della Scuola, in territorio di Mure al N. 381, colla rend. di l. 22.47	1	64	—	16	40	500	—	50			
331	349	•	•	Aratorio arb. vit., detto Braida della Scuola, in territorio di Mure al n. 726, colla rend. di l. 14.75	—	74	50	7	45	350	—	35			
332	350	•	•	Aratorio arb. vit. ed aratorio nudo, detto Bassa, in territorio di Mure ai n. 1409, 14.19, colla rendita di l. 11.23	—	63	40	6	34	250	—	25			
333	351	•	•	Aratorio arb. vit., detto Braida della Madonna, in territorio di Bagnarola ai n. 460, colla rend. di l. 10.01	—	85	10	8	51	250	—	25			
334	368	•	Chiesa di S. Bartolomeo in Bondo	Aratorio arb. vit., detto Braida della Chiesa, in territorio di Bagnarola al n. 1454, colla rend. di l. 16.23	1	37	50	13	75	450	—	45			

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI							Valore estimativo	Deposito p. cauzione delle offerte	Prezzo pre- suntivo delle scorte vive e morte ed al- tri mobili	Osservazioni
				DENOMINAZIONE E NATURA			Superficie in misura legale	in antica mis. loc.						
				E.	A.	C.			P.	E.				
356	337	Zoppola	Chiesa di S. Lorenzo sopra Valvasone	Aratorio arb. vit., detto Spino, in territorio di Castions al n. 353, colla rend. di l. 14.61	—	83	30	8	35	400	—	40	—	
357	338	.	.	Aratorio arb. vit., detto Centa, in territorio di Castions al n. 2815, colla rend. di l. 9.86	—	34	10	5	41	300	—	30	—	
234	258	Udine	Chiesa di S. Pietro in Meretto	Casa, sita in Udine, Borgo Grazzano ai civici n. 255-324 in mappa stabile al n. 2028, colla rend. di l. 401.84	—	60	—	68	2500	—	250	—		
252	275	Tricesimo	Chiesa Parr. di Quisano	Prato, detto Pascio, in territorio di Adorsuno al n. 2007, colla rend. di l. 0.28	—	06	30	—	63	25	—	2	50	
273	262	Campoformido	Chiesa di S. Martino e S. Cat. di Basaldella	Due Aratori, detti Guerra e Dal Pozzo, in territorio di Basaldella ai n. 1064, 1068, colla rend. di l. 40.98	—	82	90	8	29	600	—	60	—	
298	288	Reana	Chiesa di S. Maria di Cortale	Casa d'abitazione con corte, sita in Cortale, in mappa al n. 2505, colla rend. di l. 5.76	—	—	49	—	04	150	—	15	—	
377	318	Gonars	Chiesa di S. Michele Arcangelo di Ontagnano	Possessione composta di casa colonica, con corte, orto ed androna d'ingresso, sita in Ontagnano, quattro aratori arb. vit. e due prati, in territorio di Ontagnano in mappa ai n. 148, 155, 160, 146, 462, 909, 496, 228, 777, 778, 867, 686, 688; e terreno arb. vit., in territorio di Bagnaria al n. 4116, colla complessiva rend. di l. 188.20	7	37	90	74	79	5000	—	500	—	
379	320	.	.	Tre Aratori arb. vit., detti Pustota, Scodetto dei Morari e Via di Fauglis, in territorio di Ontagnano ai n. 1, 4, 893, colla rend. di l. 53.28	1	18	40	11	84	1200	—	120	—	
380	321	.	.	Tre Aratori arb. vit., detti Via di Paluvada, Campo del Trozzo e Campo in Gremis, in territorio di Ontagnano ai n. 424, 425, 401, 429, colla rend. di l. 44.48	1	44	30	14	45	1000	—	100	—	
381	322	.	.	Tre Aratori arb. vit., detti Braida in Via di Feletti, Roncis e S. Martino, in territorio di Ontagnano ai n. 539, 479, 649, colla red. di l. 56.31	2	69	20	26	92	1600	—	160	—	
383	324	.	.	Tre Aratori arb. vit., detti La Longa in Via di Roncis, Angoria di Sotto e Casons, in territorio di Ontagnano ai n. 507, 444, 458, colla rend. di l. 45.34	1	81	70	18	47	1100	—	110	—	
388	329	.	.	Tre Aratori arb. vit., detti Scodet, Campo in Gremis e Votta, in territorio di Ontagnano ai n. 409, 470, 441, colla rend. di l. 27.60	1	11	40	11	14	700	—	70	—	
389	330	.	.	Tre Aratori arb. vit., detti M-tarus, Campo di Tomas e Campo in Via di Roncis, in territorio di Ontagnano ai n. 532, 492, 486, colla rend. di l. 34.56	1	98	10	19	81	1100	—	110	—	
434	454	S. Vito al Tagliamento	Soppresso Monastero delle Salesiane	Cassetta ad uso di abitazione e Terreno aratori vitato, attiguo al fabbricato dell'ex Convento, cinto di muro, in territorio di S. Vito in mappa ai n. 589, 587 colls rend. di l. 166.08	3	12	40	31	24	8631	11	863	12	
437	457	Cordovado	Chiesa di S. Antonio Ab. di Sacudello	Aratorio arb. vit., detto Comunale, in territorio di Sacudello al n. 655, colla rend. di l. 32.80	1	61	60	16	16	966	83	96	89	
438	458	.	.	Aratorio arb. vit., detto Pradiporto, in territorio di Sacudello al n. 659, colla rend. di l. 10.96	—	80	—	8	—	424	47	42	45	
439	459	.	.	Aratorio arb. vit., detto Belvedere, in territorio di Sacudello al n. 760, colla rend. di l. 4.55	1	06	20	40	62	599	45	59	95	
440	460	.	.	Aratorio arb. vit., detto Cortolledo, in territorio di Sacudello al n. 792, colla rend. di l. 12.87	—	39	—	3	90	368	66	36	67	
443	463	.	Chiesa di S. Andrea Ap. di Cordovado	Casa colonica con cortile, in territ. di Cordovado al N 304, colla rend. di l. 18.00	—	380	—	38	—	674	77	67	48	
445	465	.	.	Aratorio arb. vit., detto Coda, in territorio di Cordovado al n. 291, colla rend. di l. 4.16	—	26	50	2	05	206	65	20	67	
449	469	.	.	Aratorio arb. vit., detto Croce, in territorio di Cordovado al n. 853, colla rend. di l. 22.51	1	10	90	11	09	754	11	75	42	
450	470	.	.	Aratorio arb. vit., detto Mondina, in territorio di Cordovado al n. 1037, colla rend. di l. 14.59	1	06	50	40	65	651	95	65	20	
451	471	.	.	Aratorio arb. vit., detto Fornase, in territorio di Cordovado al n. 1211, colla rend. di l. 4.16	—	20	50	2	05	227	71	22	78	
455	475	Morsano	Chiesa di S. Paolo in S. Paolo	Aratorio arb. vit., detto Grave della Chiesiola, in territorio di S. Paolo al n. 547, colla rend. di l. 13.38	1	91	10	19	11	3494	47	349	45	
457	477	.	.	Aratorio arb. vit., detto Braiduzza, e zero arborato in territorio di S. Paolo ai n. 965, 2945, colla rend. di l. 7.16	—	71	60	7	16	333	63	33	37	
458	478	.	.	Tre Terreni a ghiaja nuda, due a zero ed uno a prato, detti Sterpetto, Campo della Rovere, in territorio di S. Paolo ai n. 1169, 3671, 4172, 3668, 2999, 4131, colla rend. di l. 4.19	—	72	80	7	28	246	41	24	65	
459	479	.	.	Aratorio arb. vit., zero e tre prati, in territorio di S. Paolo ai n. 1239, 2998, 4238, 958, 1093, colla rend. di l. 3.21	1	19	90	11	99	651	07	65	11	
460	480	Camino	.	Possessione composta di casa colonica, orti, aratori arborati vitati e prati, in territorio di Camino ai n. 146, 147, 148, 76 222, 274, 853, 905, 906, 1379, 1380, 1479, 1482, 2128, colla rend. complessiva di l. 164.03	13	20	10	132	01	5661	04	566	11	
461	495	Remanzacco	Chiesa di S. Maria di Orzano	Casa rustica con cortile ed orto, sita in Orzano al villico n. 32 ed in mappa ai n. 337, 339, colla rend. di l. 12.30	—	5	60	—	56	653	43	65	35	
462	496	.	.	Casa rustica con cortile, sita in Orzano ai villici n. 28-29 ed in mappa al n. 317, colla rend. di l. 9.24	—	1	20	—	12	661	22	66	13	
463	497	.	.	Casa rustica con cortile ed orto, sita in Orzano al villico n. 13; quattro aratori con gelsi ed aratorio nudo e parte prato, detti Dietro gli Oti, Fossal Jacobin, Angoria e Passer-no in mappa di Orzano ai n. 234, 232, 43, 31, 32, 400, 416, 760, 761, colla rend. di l. 45.40	2	10	—	21	—	2206	14	220	62	
466	500	.	.	Aratorio con gelsi, detto Braida Malla, in territorio di Orzano al n. 589, colla rend. di l. 6.94	—	68	10	6	81	443	68	64	37	
468	502	.	.	Aratorio nudo, detto Prà d'Orzano, in territorio di Orzano al N. 746, colla rend. di l. 2.12	—	41	50	4	15	444	69	14	47	
469	503	.	.	Aratorio nudo, detto Dietro gli Oti o Crosadi, in territorio di Orzano al n. 35, colla rend. di l. 6.71	—	33	90	3	39	332	42	33	25	
470	504	.	.	Prato, detto Val, in territorio di Orzano al n. 977, colla rend. di l. 4.51	—	38	90	3	89	310	12	31	02	
471	505	.	.	Aratorio nudo, detto Prà Sarodin, in territorio di Orzano al n. 776, colla rend. di l. 2.04	—	40	10	4	01	164	85	16	49	
473	507	.	.	Aratorio con gelsi ed aratorio nudo, detti Lanzan e Bodaz, in territorio di Orzano ai n. 553, 685, colla rend. di l. 16.78	—	90	40	3	03	564	77	86	48	
474	508	.	.	Due Aratori nudi, detti Pradilino e Zuccolis, in territorio di Orzano ai n. 721, 859, colla rend. di l. 7.54	—	93	50	9	35	471	82	47	19	
475	509	.	.	Aratorio nudo, detto Lanzan o Prà Aii, in territorio di Orzano al n. 899, colla rend. di l. 4.68	—	91	80	9	18	348	85	31	89	
476	510	.	.	Aratorio con gelsi, detto Pradolino, in territorio di Orzano al n. 808, colla rend. di l. 2.37	—	46	50	4	65	450	72	45	08	
477	511	.	.	Aratorio nudo, detto Braida, in territorio di Orzano al n. 52, colla rendita di l. 14.14	—	71	40	7	14	617	79	61	78	
478	512	.	.	Aratorio con gelsi, detto Anconz o Viuzza, in territorio di Orzano ai n. 626, 1164, colla rend. di l. 31.48	—	63	60	16	36	1446	29	944	63	
479	513	.	.	Terreno aratorio con gelsi detto Braida, in territorio di Orzano al n. 70, colla rend. di l. 14.										